

La neonata società ha trovato un validissimo appoggio negli esercenti del paese. Questi col fare buon viso agli *assegni di pagamento*, da essa emessi, hanno resa possibile la sua fondazione ed il progressivo suo sviluppo. Gli *assegni* emessi per pagamento della produzione, per sovvenzioni ai fabbri, per pagamento di materie prime e per spese di amministrazione, sommarono complessivamente nel primo esercizio a lire 1950.98 dei quali ne furono ammortizzati per lire 170,446: per lo che al 31 dicembre restavano in circolazione *assegni* da pagarsi per lire 24,652. Nell'anno 1888 furono emessi *assegni* per lire 209,613, ed ammortizzati per lire 205,114, e così alla fine dei due esercizi rimanevano da pagarsi *assegni* per lire 29,150.

Nel terzo esercizio 1889, si emisero *assegni* per lire 212,535.47; fatta l'ammortizzazione per lire 188,017.00 ne rimasero in circolazione al 31 dicembre 1889 per lire 53,668.41. Questa cifra stante le ristrettezze di cassa erasi nel giugno 1890 aumentata fino ad oltre 67,000 lire; ma, grazie alle migliorate condizioni del commercio è ridiscesa nel 31 dicembre 1890 fino a lire 47,606.15. La circolazione di questi *assegni* dimostra la sempre costante fiducia del pubblico per l'istituzione.

Presso la società stessa, per deliberazione dell'assemblea generale ordinaria 16 febbraio 1888, fu istituita in quel giorno una cassa per gli operai fabbri impotenti al lavoro, alla scopo di venire in aiuto a quelli tra i soci che per malattia o per vecchiezza si rendessero, tanto stabilmente come precariamente, inabili al lavoro.

Tale cassa venne fondata, prelevando circa 500 lire dal dividendo del primo anno d'esercizio, e con altre 200 lire prodotte da una festività; e sarà alimentata prima da azioni da lire 2 cadauna che verranno emesse dalla società cooperativa; poi dalla devoluzione a tale scopo di tutte le multe pecuniarie di di cui si rendessero passibili i singoli soci, contravvenendo alle disposizioni del regolamento, e finalmente da offerte dei generosi.

Non vengono accordati sussidi se non a quei soci che hanno serbato una condotta irreprensibile, tanto relativamente alla loro qualità di soci, come anche a quella di buoni cittadini. Non parteciperanno a detti vantaggi coloro che sono ridotti impotenti al lavoro per malattie acquisite, e neppure coloro che notoriamente sono dediti all'ubbrachezza.

Il movimento di questa cassa dalla sua istituzione in poi, si può così riassumere:

Anno 1888.

Prelevazione dal dividendo dell'esercizio 1886-87	L. 530.53
Esazioni in causa multe inflitte ai soci	" 57.69
Quota di compartecipazione sugl'introiti delle feste di maggio	" 228.44
Incassi al 31 dicembre 1888	L. 816.66
Pagamenti per sussidi a 2 soci	" 117.10
Cassa al 31 dicembre 1888	L. 699.56

Anno 1889.

Fondo a tutto 31 dicembre 1888	L. 699.56
Proventi dell'anno 1889 per multe	L. 102.00
per quota sugli utili della società "	506.92
per interessi	" 50.00
	" 658.92
	L. 1358.48
Spese dell'anno 1889 per sussidi a 10 soci fabbri	" 150.00
Residuo fondo al 31 dicembre 1889	L. 1208.48